

**Monferrato
Sos e lingua
dei segni**



Hanno imparato l'**alfabeto, i colori, i numeri** e semplici frasi e domande nella lingua dei segni (Lis). Dieci volontari soccorritori, operatori della Croce Verde Nizza Monferrato (At), hanno acquisito le **nozioni di base** per poter interagire e comunicare con le persone sorde

in occasione di **interventi di soccorso** e comprendere, ad esempio, se sono allergici o se hanno delle persone da contattare. Il corso è stato tenuto da Alessandro Arena e dalla psicologa Alessandra Ferraris della **Cooperativa Elsa** di Canelli (At). www.anpas.piemonte.it

L'evento

Due giovani registe francesi raccontano le donne che sopravvivono all'integralismo in Afghanistan
Nove lungometraggi in concorso al Tertio Millennio Film Fest di Roma che ha coinvolto 60 studenti nella giuria

di **MARTA SERAFINI**

«La bellezza del tuo film - scriveva Robert Bresson - non sarà nelle immagini ma nell'ineffabile che sprigioneranno». Parole che, a vent'anni dalla morte del regista francese, tornano in mente. L'occasione è Tertio Millennio Film Fest, dedicato al dialogo interreligioso e interculturale tra le comunità cattolica, protestante, ebraica, islamica, induista, buddhista, svoltosi a Roma la settimana scorsa. «Lo scambio è la direzione del nostro cammino con nove lungometraggi in concorso, film di finzione e documentari provenienti da tutto il mondo», ha sintetizzato monsignor Davide Milani, presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo, anima dell'evento con il patrocinio della segreteria per la comunicazione della Santa Sede, del Pontificio Consiglio della Cultura e dell'ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei.

In cartellone

Tra i titoli in cartellone non è mancata una riflessione sulla condizione femminile nel mondo musulmano con *The Swallows of Kabul*. Ispirato al romanzo di Yasmina Khadra *Le rondini di Kabul* (Mondadori), questo prezioso film di animazione, opera delle due giovani registe francesi ma entrambe di origini afgane, Zabou Breitman ed Eléa Gobbé-Mévellec, racconta le storie di due coppie nell'estate del 1998 dopo la vittoria dei talebani. A narrare il volo delle rondini, uniche rimaste a poter volare libere su Kabul, sono Mohsen e Zunaira, colti borghesi decaduti, che si amano e hanno fiducia in un futuro migliore. Atiq, invece, di speranza non ne ha più: guardiano del carcere femminile, ha visto troppi orrori. Per di più sua moglie, Mussa-



In sala
The Swallows of Kabul (Le rondini di Kabul) da cui sono tratte queste immagini è un film di animazione delle registe Zabou Breitman e Eléa Gobbé-Mévellec

Il burqa delle rondini e il dialogo al cinema

Il Festival

La XXIII edizione del Tertio Millennio Film Fest si è svolta a Roma

Proiezioni

Per l'occasione sono stati presentati e proiettati 9 lungometraggi internazionali in concorso, tutti in linea con il tema dell'edizione 2019: «Io sono tu sei. Riconoscersi differenti»

rat, è affetta da un male incurabile. Le due coppie incarnano un tentativo di resistenza volto a mantenere la dignità in un contesto dominato dall'integralismo, dove le donne, costrette sotto il burqa, sono lapidate in macabri spettacoli pubblici. «Eppure questo film ha la grande qualità di coniugare l'animazione al racconto femminile, senza indugiare sullo stereotipo del mondo musulmano visto come gabbia», sintetizza Takoua Ben Mohamed, *graphic novelist* e membro della giuria di Tertio Millennio Film Fest.

Confronto

Obiettivo sociale e qualità. Ben quattro titoli della kermesse sono i candidati dei rispettivi Paesi all'Oscar come miglior film straniero. E i temi toccati sono i più diversi. Dall'occasione del confronto (*I nostri*) alle conseguenze dell'immigrazione



(*The Remains - After the Odyssey*) e della guerra (*Homeward*), dal dramma sulle odierne forme di schiavitù (*Buoyancy*) a quello sulla gerarchizzazione sociale (*La camarista*), passando per le inattese possibilità di un incontro (*Master Cheng, Un Translator*), fino alle inconsuete prospettive sugli effetti collaterali del terrorismo (*Born in Jerusalem and Still Alive*).

Emozioni

A regalare emozioni anche la serata in onore di Robert Bresson, con il dialogo tra Gianni Amelio e Mylène Bresson, o l'incontro tra il cardinale Gianfranco Ravasi e il regista Giuseppe Tornatore sulla dimensione religiosa del fare cinema. Nato su impulso di Papa Giovanni Paolo II nel 1997, il Tertio Millennio Film Fest ha animato la Casa del Cinema di Roma anche grazie all'esperienza dei 60 studenti coinvolti come giuria. Rivolto agli alunni dei licei, il progetto è stato sviluppato per formare gli studenti alla lettura critica dei film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedi e culture
Il Tertio Millennio Film Fest promuove il dialogo tra religioni e culture diverse www.tertiomillenniofilmfest.org

Eclettica e versatile, ecco la Generazione Zeta

Sono attenti al cinema. Sono versatili. Per vedere film utilizzano senza distinzione qualsiasi canale di accesso. E sono anche eclettici, inclini cioè alla sperimentazione. Sono i ragazzi della cosiddetta «Generazione Zeta», la prima generazione nata e cresciuta nell'XXI secolo, senza memoria diretta del secolo precedente e proiettata nella trasformazione di quello in corso. Ad analizzare il rapporto dei giovani tra i 10 e i 19 anni con il cinema, le pratiche, le tendenze e le loro aspettative, è una ricerca curata dall'Osservatorio dell'Istituto Giuseppe Toniolo e dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo-Sezione Cinema dell'Università Cattolica di Milano.

L'analisi, presentata a Roma alla Casa del Cinema in occasione del «Tertio Millennio Film Fest», è stata condotta su un campione di 882 giovani,

L'analisi dell'Istituto Toniolo e della Università Cattolica
Gli under 20 divorano pellicole. In compagnia di amici e genitori



il 61,6 per cento preadolescenti (10-13 anni) e adolescenti gli altri (14-17). E smentisce la vulgata che li vuole «distanti dal cinema e dai suoi immaginari». Invece, si presentano come la generazione a più diffusa cultura cinematografica. Metà degli Zeta vedo-

no due-tre film la settimana, un buon 21 per cento (soprattutto ragazzi) addirittura un film al giorno. Un dato senza precedenti. «Per nessuna altra generazione - spiega la professoressa Mariagrazia Zanchi, docente dell'Università Cattolica che ha lavorato al rapporto - in passato l'accesso ai contenuti filmici è stato così facile». Come senza precedenti è la loro capacità di muoversi tra diverse piattaforme (sala, web, telefonino) e metterle in gioco secondo «logiche di completezza». Inoltre esprimono interesse «per generi molto diversi e di nicchia - aggiunge la docente - e si rivela una maggiore omogeneità di gusto maschili e femminili». Pur avendo a disposizione molti canali per ac-



Il progetto

La Fondazione Ente dello Spettacolo ha tra i suoi obiettivi la divulgazione della cultura cinematografica, strumento di crescita culturale sociale www.entespettacolo.org

cedere ai film, i giovani vanno anche al cinema. «La sala mantiene una centralità come spazio elettivo di visione del film, caratterizzato da immersività e forte grado di impegno». Al cinema, spiega il rapporto, si va con gli amici (83,8 per cento) e i genitori (79,8), che sono anche gli «influenzatori» principali quando si tratta di scegliere un film. Più delle recensioni, degli youtuber o di un suggerimento dato dagli insegnanti. Infine il rapporto con il cinema italiano è una componente essenziale dell'immaginario degli Zeta. Ed è questa «una opportunità - commenta Zanchi - per usare le potenzialità del cinema e la forza della sua esperienza per alimentare forme di cittadinanza attiva, anche con riferimento alle strategie di integrazione delle seconde generazioni».

PAOLA D'AMICO
© RIPRODUZIONE RISERVATA